

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



Editoriale di **Daniele Tisone**

La mission del poliziotto democratico e le responsabilità della classe politica



Come era prevedibile, l'aumento delle tensioni sociali e il perdurare della crisi economica, in uno scenario post pandemico che ci ha "regalato" una guerra nel cuore dell'Europa, stanno diventando fonte di ulteriori problemi anche nella gestione ordinaria dei servizi di controllo del territorio e di ordine pubblico.

Molte lavoratrici e lavoratori della Polizia di Stato lo segnalano. Una situazione in parte non nuova, ma comunque da tener d'occhio.

I cortei del Primo Maggio, ad esempio, a Torino e in altre città si sono trasformati in una occasione di scontro e alcuni poliziotti sono finiti in ospedale. Un episodio grave quello avvenuto nella città della mole, che ha visto ancora una volta protagonisti i violenti, ma che deve indurre una riflessione sul ruolo sempre più delicato che gli operatori delle Forze di Polizia sono chiamati a svolgere nell'attuale contesto sociale ed economico.

Noi non siamo e non saremo mai i difensori del potere o del politico di turno, i satrapi di un sistema repressivo e securitario.

Noi in primo luogo siamo poliziotti democratici al servizio del Paese, che hanno giurato sulla Costituzione antifascista nata dalla Resistenza, impegnati a garantire il rispetto delle leggi, a prevenire i reati e a difendere, in ogni occasione, soprattutto i più deboli.

Questa è la nostra mission, della quale la maggior parte dei cittadini è pienamente consapevole.

Chi ha responsabilità politiche e di governo, con le proprie scelte e le proprie azioni, deve però mettere i poliziotti nelle condizioni di operare al meglio garantendo dignità e tutele.

Vedasi, per esempio, un contratto siglato ormai sei mesi orsono i cui effetti ancora non si dispiegano tra il personale.

Stesso dicasi anche in relazione al fatto che nelle piazze finiscono sempre più spesso problemi che dovrebbero trovare soluzione in altre sedi. Con le conseguenze che tutti conosciamo.

Alla politica pertanto diciamo: se ci sei, batti un colpo!

IL SEGRETARIO GENERALE

Previdenza complementare e dedicata

I DETTAGLI DEL RECENTE INCONTRO CON L'AMMINISTRAZIONE.



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale



Previdenza dedicata e previdenza complementare: incontro preliminare con l'Amministrazione

Lo scorso 20 aprile si è tenuto presso il Dipartimento della P.S. una riunione, presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia, tra l'Amministrazione e le OO.SS., per un preliminare esame sulla previdenza dedicata e sulla previdenza complementare contemplate nella legge di bilancio 2022, per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Nello specifico, all'art. 1 del provvedimento finanziario in parola è stato disposto ai commi:

- 95. In relazione alla specificità del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, riconosciuta ai sensi dell'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2022, 40 milioni di euro per l'anno 2023 e 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.
- 96. Il fondo di cui al comma 95 è destinato all'adozione di provvedimenti normativi volti alla progressiva perequazione del relativo regime previdenziale, attraverso l'introduzione, nell'ambito degli istituti già previsti per il medesimo personale, di misure:
 - a) **compensative** rispetto agli effetti derivanti dalla liquidazione dei trattamenti pensionistici per il personale in servizio il giorno precedente la data di entrata in vigore del relativo provvedimento normativo;
 - b) **integrative** delle forme pensionistiche complementari di cui all'articolo 26, comma 20, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, per il personale immesso nei ruoli delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a decorrere dalla data di entrata in vigore del relativo provvedimento normativo.
- 97. Le risorse di cui al comma 95 sono utilizzate garantendo che almeno il 50 per cento sia destinato alle finalità di cui alla lettera b) del medesimo comma.

La costituzione del fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze rappresenta una significativa conquista sindacale per i lavoratori della Polizia di Stato, soprattutto per tutti i coloro i quali al 31 dicembre 1995 non avevano compiuto 18 anni di servizio utile, condizione che li ha visti relegati – con l'entrata in vigore della Legge 8 agosto 1995, n. 335, "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare" (c.d. riforma Dini) – dal regime pensionistico retributivo a quello misto (retributivo/contributivo) ovvero contributivo per chi ha iniziato il rapporto di lavoro dal 1 gennaio 1996, con l'amara conseguenza di ritrovarsi pensioni più basse rispetto al passato.

Ricordiamo che la riforma pensionistica in argomento, con l'introduzione del sistema di calcolo contributivo, pone in diretta correlazione quanto versato con quanto il soggetto verrà a percepire: i contributi accantonati (c.d. montante) vengono, infatti, convertiti in rendita attraverso coefficienti di trasformazione calcolati in ragione dell'età di pensionamento e della conseguente attesa di vita.

Il legislatore, con l'entrata in vigore della riforma del sistema pensionistico obbligatorio, per contemperare il gap derivante tra i due trattamenti pensionistici, aveva previsto per tutti i lavoratori – appartenenti alla Polizia di Stato compresi – la contemporanea attivazione della previdenza

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp.cgil.it

1/2



complementare che, come è a tutti noto, non ha mai visto la luce per il Comparto Sicurezza e Difesa e Soccorso Pubblico, con grave nocumento per le tasche dei colleghi, ragione per la quale siamo stati promotori di ripetute iniziative rivendicative fin dal 1995, avviando anche un'azione legale giurisdizionale risarcitoria per il danno subito dai lavoratori in divisa.

Non è da escludere come il diffuso contenzioso generato dalla mancata attivazione della previdenza complementare abbia spinto il Governo a porre rimedio – anche se tardivo e probabilmente insufficiente nell'ammontare dello stanziamento – con la costituzione del fondo in parola per la previdenza dedicata per chi è in già in servizio e la previdenza complementare per coloro i quali saranno assunti successivamente all'introduzione della relativa disposizione legislativa.

In risposta alle sollecitazioni che, come Federazione SILP CGIL – UIL Polizia, abbiamo mosso, per avviare quanto prima un confronto per l'emanazione dei provvedimenti normativi necessari alla fruibilità delle risorse del fondo, l'Amministrazione ha riferito che è stata già avviata una fase di approfondimento sulle due forme di previdenza, dedicata e complementare, con tutte le componenti del Comparto, sia rispetto alle modalità attuative sia con riferimento ai benefici che ne deriverebbero.

Con riferimento alla previdenza complementare, abbiamo richiesto l'apertura in tempi brevi del tavolo negoziale con il Dipartimento della Funzione Pubblica, dove potranno essere esaminati termini e condizioni per la trattativa che, comunque, non potranno essere meno favorevoli rispetto agli effetti perequativi della previdenza dedicata.

In ordine a quest'ultima fattispecie ovvero la previdenza dedicata, abbiamo rappresentato all'Amministrazione che dovrà avere come destinatari tutti i lavoratori andati e che andranno in quiescenza dal 1 gennaio 2022, ragion per cui la disposizione di cui alla lettera a) del comma 96 sopra richiamata, – che designa quale beneficiario il personale in servizio il giorno precedente la data di entrata in vigore del relativo provvedimento normativo – dovrà essere opportunamente rettificata onde scongiurare sperequazioni.

Sempre in ordine alla previdenza dedicata, al fine di garantire un trattamento pensionistico adeguato, riteniamo che le misure compensative dovranno necessariamente tradursi in un incremento del coefficiente di trasformazione del montante contributivo, che equivalga a quello dei 67 anni di età, mantenendo i limiti ordinali vigenti per la pensione di vecchiaia dei lavoratori della Polizia di Stato.

Roma, 22 aprile 2022.

LA SEGRETARIA NAZIONALE

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp.cgil.it

2/2

COMMISSIONE PER LA QUALITÀ E LA FUNZIONALITÀ DEL VESTIARIO

ORDINE DEL GIORNO 25 MAGGIO 2022

- * PRESENTAZIONE DELLA NUOVA VERSIONE DELLA SCARPA DECOLLETE DELLA DIVISA ORDINARIA FEMMINILE;
- * ACQUISIZIONE PARERE DELL'UFFICIO IV RELAZIONI ESTERNE, CERIMONIALE E STUDI STORICI CIRCA L'INTRODUZIONE DI UNA BORSETTA PER LA DIVISA ORDINARIA FEMMINILE;
- * PRESENTAZIONE DELLA DIVISA DI ADDESTRAMENTO CON L'ESTENSIONE DELL'ASSEGNAZIONE AGLI ISTRUTTORI;
- * PRESENTAZIONE DI UN PROTOTIPO DELLA DIVISA MONOCOLORE PER LE UOPI;
- * COMUNICAZIONI SUL CORRETTO UTILIZZO DEL GIUBBOTTO AD ALTA VISIBILITÀ SULLE PISTE AEROPORTUALI;
- * VARIE ED EVENTUALI.



Riorganizzazione articolazioni periferiche NO AI TAGLI DI ORGANICO

IL DOCUMENTO DELLA FEDERAZIONE SILP CGIL - UIL POLIZIA
CHE FA SEGUITO ALL'ESAME SVOLTOSI AL DIPARTIMENTO
DOPO LA NOSTRA RICHIESTA.



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale



Riorganizzazione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza: un progetto segnato dal taglio degli organici voluto dal Governo!

Nel pomeriggio odierno si è tenuto presso il Dipartimento della P.S. – su richiesta della Federazione SILP CGIL-UIL Polizia – l'esame dello "Progetto di riorganizzazione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza: schema di Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della pubblica sicurezza, da adottare ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 22 marzo 2001, n. 208, avente ad oggetto la definizione dell'assetto ordinativo, delle competenze e delle dotazioni organiche delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza." alla presenza del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

L'Amministrazione ha aperto i lavori facendo una panoramica sul dispositivo normativo in esame, dalla genesi, passando per la lunga fase di elaborazione, fino alla sua prossima applicazione.

Ha specificato che la complessiva rimodulazione dell'organizzazione di tali strutture si è resa necessaria oltre che per l'oggettiva obsolescenza e per la frammentazione del quadro regolatorio di riferimento, anche alla luce della significativa riduzione degli organici del personale della Polizia di Stato, realizzata attraverso il D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 95, in attuazione della delega recata dall'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge-delega 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "Legge Madia").

Infatti, la dotazione organica della Polizia di Stato è destinata a passare, entro il 1° gennaio 2027, da 117.291 a 108.403 unità.

Il predetto D. Lgs. n. 95/2017, che ha attuato il cd. "Riordino delle carriere", ha anche determinato la "dirigenzializzazione" delle qualifiche di Vice questore e di Vice questore aggiunto, nonché delle qualifiche equiparate della carriera dei Funzionari tecnici e delle carriere dei Medici e dei Medici veterinari della Polizia di Stato.

I rilevanti interventi menzionati hanno, quindi, richiesto una complessiva rivisitazione delle precedenti scelte organizzative, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e di individuare nuove soluzioni, tese a rendere le diverse strutture che operano sul territorio più efficienti e flessibili.

Il provvedimento riguarda: le Questure ordinarie e di particolare rilevanza; i Distretti, Commissariati distaccati e sezionali di pubblica sicurezza; i Posti di polizia (nell'ambito del comune capoluogo della provincia o della città metropolitana in cui ciascuna Questura ha sede); gli Uffici periferici delle "Specialità" con cui vengono istituiti anche i Centri operativi per la sicurezza cibernetica (nuova denominazione dei Compartimenti di polizia postale e delle comunicazioni); i Reparti Mobili; i "Reparti speciali" (i Reparti Volo, il C.A.S.V., il C.N.E.S., i Nuclei sommozzatori, le Squadre acque interne, il Centro coordinamento servizi a cavallo e cinofili, le Squadre a cavallo, le Squadre cinofili, i Reparti Prevenzione Crimine, i Nuclei Artificieri e le Squadre Tiratori Scelti); le Scuole della Polizia di Stato; gli Uffici di coordinamento sanitario; la Polizia scientifica con la ridenominazione dei Gabinetti in Centri e dei Posti di segnalamento in Sezioni di Polizia scientifica, nonché la variazione delle linee di dipendenza per i Centri provinciali e per le Sezioni di Polizia scientifica, che faranno capo direttamente ai Centri Interregionali/Regionali di Polizia Scientifica, mentre le Questure e i Commissariati distaccati, ove i Centri provinciali e le Sezioni di Polizia scientifica hanno sede, si limiteranno ad assicurare il supporto logistico e gestionale alle predette strutture; i Centri per lo svolgimento delle funzioni di supporto tecnico-logistico sul territorio.

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

1/2



In particolare, per Questure e Commissariati di P.S., è stato delineato un nuovo modello organizzativo e la rideterminazione delle dotazioni organiche assegnate sulla base delle risultanze di un articolato sistema di indicatori, sottoposti anche al vaglio dell'ISTAT, tesi a rilevare le criticità rilevanti sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica e i carichi di lavoro dei singoli contesti territoriali di riferimento.

Il provvedimento riunisce, per la prima volta in un unico atto (di competenza del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza), le disposizioni concernenti le linee di dipendenza, l'organizzazione, le funzioni e le dotazioni organiche degli uffici della Polizia di Stato che operano sul territorio: saranno affidate a separati atti le eventuali ulteriori disposizioni di dettaglio, come ad esempio quelle relative alle modalità d'impiego o di funzionamento degli uffici e reparti.

Come Federazione SILP CGIL - UIL Polizia, pur riconoscendo l'impegno profuso dai gruppi di lavoro succedutesi nel tempo nell'elaborazione del progetto in esame, ha sottolineato i limiti strutturali dell'impianto, in cui la riduzione della dotazione organica - aggravata da scelte opinabili nelle preposizioni di svariate articolazioni, unitamente a scelte organizzative non di prospettiva, con particolare riferimento al settore tecnico e tecnico-scientifico -, è elemento pregiudizievole rispetto al buon funzionamento dell'apparato sicurezza.

Un'architettura che risente anche dello sbilanciamento dei posti di funzione riservati al Dipartimento rispetto alle altre articolazioni della Polizia di Stato, che ha come conseguenza un depauperamento dell'essenziale funzione di pubblica sicurezza sul territorio.

La riduzione degli appartenenti alla Polizia di Stato rappresenta, ribadiamo ancora una volta, una scelta governativa miope, irragionevole - fermamente contestata da questa Federazione - che ha comportato l'amara conseguenza, sul piano istituzionale, di privare i cittadini di quasi 10.000 operatori a presidio della loro sicurezza.

E' di tutta evidenza l'esigenza - non rinviabile - di una revisione della c.d. "Legge Madia", finalizzata al ripristino della dotazione organica originaria della Polizia di Stato, che consenta un'adeguata rimodulazione dei ruoli e delle carriere del personale, con un incremento dei posti di funzione, per una migliore funzionalità di tutte le articolazioni della P.S.

Rispetto ai rilievi da noi avanzati, l'Amministrazione ha precisato che verrà istituito un apposito gruppo di lavoro con il compito di vagliare il buon funzionamento del nuovo impianto organizzativo a cui potranno essere apportati dei correttivi ove dovessero emergere delle disfunzioni, ferma restando l'esigenza - condivisa - di un incremento della dotazione organica della Polizia di Stato.

Con riferimento alla nuova Direzione Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica, è stato riferito che il prossimo 2 maggio si riunirà lo specifico gruppo di lavoro - da noi fortemente voluto - con il compito di armonizzare e strutturare al meglio la componente Polizia Scientifica, la componente Polizia Postale e il CERT.

In ordine alle criticità su ruolo e funzioni del personale tecnico e tecnico-scientifico - evidenziate dalla Federazione SILP CGIL - UIL Polizia in più incontri e documenti -, l'Amministrazione ha rinnovato l'impegno di costituire un apposito gruppo di lavoro.

Infine, l'Amministrazione si è impegnata a procedere, possibilmente entro 90 giorni dalla registrazione del dispositivo alla Corti dei conti, alla costituzione delle S.I.S.C.O., Sezioni Investigative Periferiche dipendenti dal Servizio Centrale Operativo della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato (con competenza sulle fattispecie criminose di particolare gravità di cui all'art. 51, comma 3-bis del codice di procedura penale) e delle articolazioni periferiche per la Sicurezza Cibernetica.

Roma, 21 aprile 2022.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

2/2

CONVENZIONE SILP CGIL - UNIMARCONI

La convenzione stipulata dalla Segreteria Nazionale Silp Cgil con l'Università degli studi Guglielmo Marconi ("Unimarconi") prevede una importante riduzione delle tasse universitarie e una serie di servizi dedicati. Ha validità per tutto l'anno 2022. E' rivolta al personale della Polizia di Stato iscritto e in regola con l'iscrizione al sindacato Silp Cgil ed è estesa ai familiari diretti degli stessi: coniugi o conviventi more uxorio, figli/e, fratelli e sorelle, genitori).

Per tutti i corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico la quota di matricola annua da corrispondere è di euro 1.500 inclusiva di tutte le tasse universitarie (diritti di segreteria, tasse per esami sedi distaccate, tassa di laurea) ad esclusione della tassa regionale. La quota rimarrà invariata anche in caso d'iscrizioni ad anni fuori corso. E' possibile pagare in 2 o 4 rate. L'offerta formativa triennale riguarda i corsi di laurea in Scienze economiche, Scienze dei servizi giuridici, Scienze dell'educazione e della formazione, Scienze e tecniche psicologiche, Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Ingegneria civile, Ingegneria informatica, Ingegneria industriale, Lettere, Scienze della comunicazione e media digitali. La convenzione interessa anche il corso magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza. I corsi di laurea magistrale sono Scienze dell'economia, Filologia e letterature moderne, Lingue moderne per la comunicazione internazionale, Psicologia, Pedagogia, Scienze politiche, Ingegneria civile, Ingegneria energetica e nucleare, Ingegneria informatica, Ingegneria industriale e Ingegneria gestionale.

Per i master la quota di iscrizione da corrispondere varia da €1.000 a €1.200 a seconda del master scelto, inclusiva di tutte le tasse universitarie. E' possibile pagare fino a 6 rate.

Per maggiori informazioni: t.pelle@unimarconi.it +39-0637725426



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA



SCOPRI LE **CONVENZIONI**
CGIL E SILP CGIL SUL SITO
silpcgil.it



iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale SILP CGIL

Via Palestro 78
00185 Roma
Tel 06.4927111